

Natale e dintorni

Ludovica Cascino (12/06/2003)



Da sempre aspetto l'arrivo di questa festa magica per tutto l'anno e, quando finalmente inizia il mese di dicembre, il mio cuore è pieno di gioia ed emozione perché possono prendere il via i preparativi...da qui è nata l'idea di questa collezione alla scoperta di tradizioni e leggende legate a questa festa celebrata ormai in tutto il mondo.

Pour le MUSÉE POSTAL



Impression taille-douce report



Impression taille-douce



Impression définitive

Phases d'impression du Timbre-poste
"Le Nouveau Né" de Georges de la Tour

5 Francs

IMPRIMERIE DES TIMBRES-POSTE - PARIS

Piano dell'opera:

Introduzione – Piano dell'opera

pag.1

La festa di Natale: le origini

pag.2-3

I simboli del Natale: il presepe, l'abete, Babbo Natale, la Befana

pag. 4-11

Le piante nella tradizione di Natale

pag.12-13

Natale e gastronomia

pag.14-15

I canti natalizi

pag.16

I mercatini di Natale

pag.17-18

Il Natale nel mondo

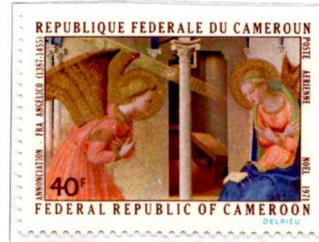
pag.19-20

La natività nell'arte

pag.21-24

LA FESTA DI NATALE: LE ORIGINI

Da oltre duemila anni l'umanità accoglie con immutato stupore l'appuntamento che ogni 25 dicembre ricorda la nascita di Gesù. E' la magia del Natale che racconta una storia vera fatta di mistero e di fede che inizia con l'Annunciazione alla Vergine,



prosegue con il censimento della popolazione dell'Impero Romano ordinato da Augusto,



e la nascita di Cristo in una grotta a Betlemme (che è oggi identificata con la cripta della Basilica della Natività).



Avvisati da un angelo, i primi a venire a conoscenza del miracoloso evento sono stati i pastori che vegliavano le loro greggi.



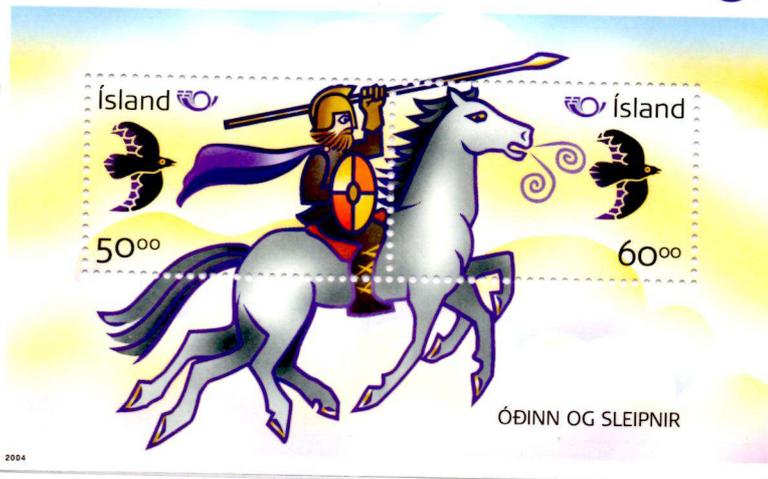
Nello stesso momento, una moltitudine di cori celesti cantava "Gloria in excelsis deo et in terra pax hominibus bonae voluntatis".



Non tutti però sanno che il Natale affonda le sue origini in tempi ben più lontani. Nell'antico Egitto, infatti, particolari cerimonie venivano effettuate in onore di Ra, il dio del sole, che si credeva nato nel solstizio d'inverno (21/22 dicembre). In seguito, tale ricorrenza fu celebrata dai greci nei confronti di Dioniso, dio della fertilità, dai romani per Saturno, dio della semina e dei raccolti, dai popoli scandinavi in onore di Odino.

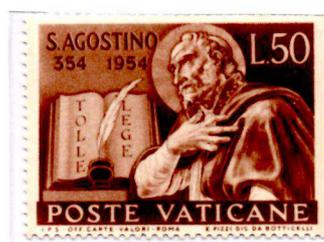


Norræn goðafræði



Questi riti pagani proseguirono ovunque anche dopo la nascita di Cristo, continuando ad affascinare il popolo; i primi padri della Chiesa decisero così di trasformarle in feste cristiane. Nel 336 la data della nascita di Gesù fu fissata il 25 dicembre in modo che gli antichi onori resi agli dei pagani fossero rivolti al vero Dio.

Nei primi tempi la scelta creò diverse difficoltà anche tra i credenti, tanto che Sant'Agostino ricordava spesso ai cristiani che *"in quel giorno non si doveva festeggiare la nascita del sole, bensì quella di Colui che l'aveva creato"*.



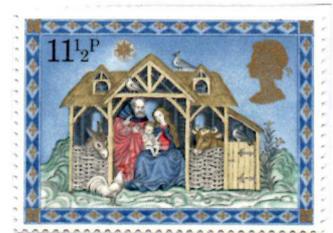


Ben presto l'idea del presepe ottenne un grosso successo in tutto il mondo cattolico. I personaggi in carne ed ossa furono sostituiti da figurine intagliate nel legno, scolpite nella pietra o plasmate nella terracotta.



Famose sono quelle realizzate a Napoli dove dal 1700 si creano statuine di pregiata fattura, commissionate da nobili che facevano a gara a chi realizzava il presepe più bello e ricco.

Oltre alla Madonna, a San Giuseppe, al Bambinello, ai Re Magi guidati dalla stella, ai pastori e all'Angelo che annuncia loro la nascita di Gesù, tra i personaggi più rappresentativi del presepe figurano gli zampognari, i tipici pastori dell'Italia centro-meridionale che nel periodo natalizio attraversano paesi e città suonando caratteristiche nenie.



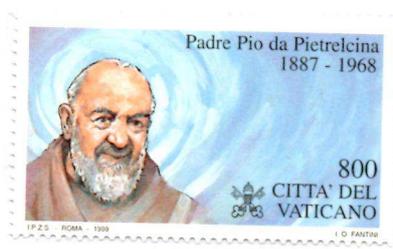
Un fascino del tutto particolare hanno i Presepi Viventi che vengono rappresentati in diverse località italiane. A Caltagirone (Ct), oltre al Presepe vivente, durante il periodo natalizio, si possono ammirare anche altre rappresentazioni statiche o a movimento meccanico, con personaggi costruiti in materiali vari.



A Tricase (Le), sulla collina del Monte Orco, da più di 30 anni si rinnova la tradizione del presepe vivente: i personaggi sono interpretati dalla gente del posto, occupata nei tipici mestieri salentini, dal calzolaio al maniscalco; si scorgono le donne in casa concentrate nei lavori di filatura.



Davanti all'ingresso della Grotta della Natività brilla la fiammella della Luce della Pace che giunge ogni anno da Betlemme portando simbolicamente dalla Palestina l'amore e la grazia di Dio.



Il presepe vivente di Pietrelcina (Bn) nasce nel 1987 in occasione del centesimo anniversario della nascita di San Pio; teatro della rappresentazione è il locale sottostante proprio la casa natale di Padre Pio e si svolge ogni anno il 27, 28 e 29 Dicembre.

Altri presepi viventi si svolgono per esempio ad Oria (Br) tra il 26 Dicembre ed il 5 Gennaio in un anfiteatro naturale.

Non mancano un po' ovunque anche le mostre filateliche dedicate a questa tradizione ormai consolidata come a Diano Marina (Im).



L'ABETE



Altra tradizione legata al Natale è l'usanza di addobbare un abete con luci colorate, palline di vetro soffiato e festoni multicolori. L'usanza deriva ancora dall'antico Egitto dove l'albero, simbolo di buon augurio e cultura, era rappresentato da una piccola piramide.



L'idea arrivò in Europa e fu adottata dalle popolazioni germaniche e slave, per celebrare il solstizio d'inverno. A sostituire la piramide con l'abete, che ne ricorda la forma, sarebbe stato nel 1500 Martin Lutero; l'idea di adornarlo con candeline, simbolo di vita e di fede e con riferimento a Gesù che ha sconfitto le tenebre del peccato, fu introdotta successivamente in Alsazia nel 1512.



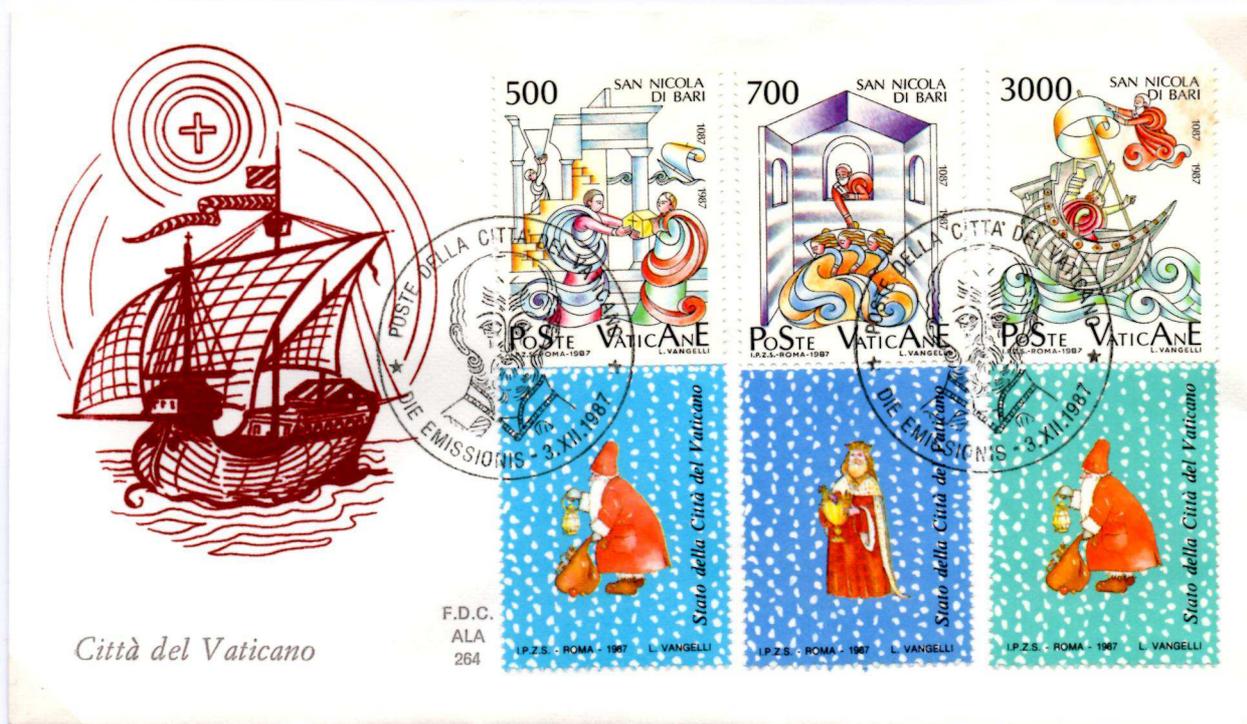
Una leggenda sulla diffusione della tradizione dell'albero narra che un boscaiolo tedesco, in una gelida notte d'inverno, rimase colpito dallo spettacolo delle stelle che brillavano attraverso i rami carichi di neve di un abete del bosco. Per raccontare questa meraviglia alla moglie, ne porto` uno a casa decorandolo con candeline e festoni bianchi.



I vicini lo videro e rimasero affascinati, così l'usanza si diffuse in ogni casa.

BABBO NATALE

Rappresentato come un vecchio dalla folta e candida barba, vestito con cappuccio, casacca e pantaloni rossi con un bordo di pelliccia bianca e stivaloni neri, deriva in origine dalla figura storica di San Nicola di Bari, vescovo del 3° secolo, ricordato come patrono dei bambini.



I piccoli attendono il suo arrivo scrutando il cielo, nella speranza di veder spuntare quell'omone buono con in spalla un sacco di regali.

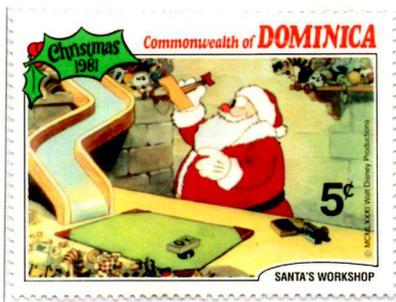




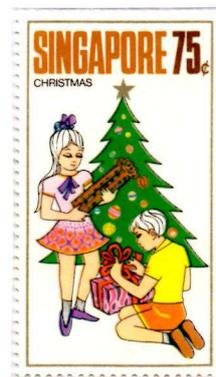
La sua figura, così come rappresentata oggi, si è diffusa in particolare negli Stati Uniti a partire dal 1800. Secondo la tradizione, nella notte tra il 24 ed il 25 dicembre porta regali ai bambini di tutto il mondo che possono inviargli una lettera con i loro desideri scrivendo a Babbo Natale, presso il Santa Claus Office, Joulumaantie 1, 96930 Arctic Circle, Finland.



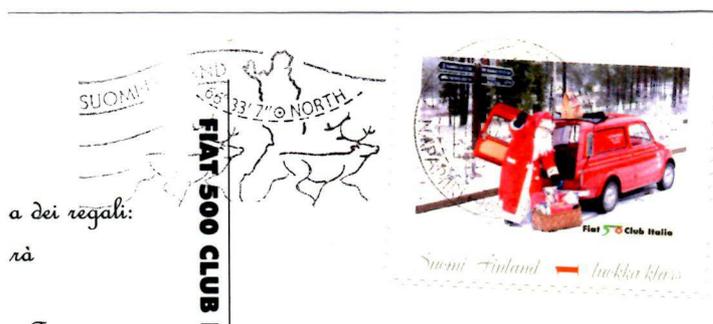
Nel suo laboratorio, aiutato da gnomi, folletti e insoliti collaboratori, costruisce lui stesso i giocattoli.



Su una slitta carica, trainata da renne magiche in grado di volare, raggiunge tutti i luoghi del mondo, anche i più nascosti e sconosciuti, per fare in modo che al risveglio ogni bambino possa trovare un dono da scartare, sotto l'albero addobbato.



La slitta di Babbo Natale è trainata da 9 renne: Saetta, Ballerino, Schianto, Guizzo, Cometa, Cupido, Tuono, Lampo e Rudolph; i nomi delle prime otto renne fanno la loro apparizione nella poesia di C. Clark Moore del 1823 "A visit from St. Nicholas". Rudolph, la giovane renna dall'insolito naso rosso e luminoso, viene scelta da Babbo Natale per illuminare e rendere visibile alle altre il sentiero offuscato dalla nebbia e compare per la prima volta nel 1939 in un libro scritto da R. L. May.



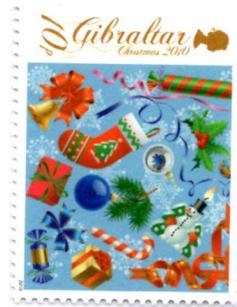
Ma anche Babbo Natale oggi a volte sceglie la comodità di un'automobile.

LA BEFANA

L'Epifania, il giorno della Manifestazione, fu istituita come festa nell'813. Prima di allora le celebrazioni natalizie terminavano il giorno della Cometa, la stella che guidò i Re Magi sino alla grotta di Betlemme.



L'Epifania è diventata la festa della Befana, rappresentata come una vecchia vestita di stracci che, nella notte tra il 5 e il 6 gennaio, vola a cavallo di una scopa sui tetti delle case e scende dai camini per riempire le calze che i bambini lasciano appese con doni e dolciumi o pezzi di carbone, a seconda che si siano comportati bene oppure no.



Narra una leggenda che la Befana si rifiutò di andare con i Re Magi a rendere omaggio a Gesù; pentitasi, quando questi erano già partiti, cercò inutilmente di raggiungerli e, da allora, si reca in ogni casa con una gerla di frutta e biscotti da regalare ai bambini, nella speranza che uno di questi sia proprio Gesù.



LE PIANTE NELLA TRADIZIONE DI NATALE

Al Natale sono strettamente abbinate anche alcune piante tipiche del periodo invernale; tra queste, due sempreverdi come l'agrifoglio ed il vischio.



Secondo una leggenda nordica, pur essendo state all'origine di una tragica storia, sono diventate simbolo di buon augurio e di pace. Si narra infatti che Thor, il figlio di Odino, fosse stato ucciso da una freccia ricavata proprio da un ramo di vischio. Il dio maledisse la pianta, ma la moglie Frigga vi sparse sopra tutte le sue lacrime, che miracolosamente si trasformarono in perle.



Il vischio fu però allontanato dai templi e sostituito con l'agrifoglio, sul cui cespuglio era caduto il corpo di Thor. Per ricompensare questa pianta che aveva fatto da ultimo giaciglio al figlio, il dio la rese sempre verde e la cosparsse di bacche rosse in ricordo del sangue versato.



Il cristianesimo fece sua questa leggenda attribuendo però le lacrime versate alla Madonna e il sangue a Cristo.





Altra pianta simbolo della festa è la Stella di Natale, tradizionalmente rossa anche se oggi ne esistono varietà bianche e rosa; è una pianta tipicamente invernale originaria del Messico e oggi coltivata in particolare in Italia, negli Stati Uniti e nei Paesi Bassi.



Una leggenda narra che, quando Dio creò la natura, si accorse che questa pianta non era apprezzata perché il suo fiore era troppo piccolo e le sue foglie troppo grandi; lodò la pianta per la sua bellezza interiore e decise di donarle il suo sangue depositandolo sulle sue foglie e trasformandola nel fiore più bello, simbolo dell'amore e dell'essenza divina, che fiorisce in tutto il suo splendore nel momento più importante dell'anno: a Natale.



La storia ci rivela che dal XIX secolo questa pianta è divenuta l'ornamento principale dei templi cristiani europei e che la Basilica di San Pietro in Vaticano fu addobbata per la prima volta con la Stella di Natale la notte del 24 dicembre 1899 suscitando l'ammirazione di tutti i fedeli per la sua esotica ed estrema bellezza.



NATALE E GASTRONOMIA

Molti sono i piatti tipici legati alle festività natalizie. In Italia, che vanta una cucina rinomata nel mondo, si va da quelli salati con i classici primi piatti a base di tortellini e ravioli, seguiti da secondi a base di arrostiti, fumanti lenticchie in umido che accompagnano zamponi e cotechini, capponi ripieni, tacchini al forno; varie specie di pesce e crostacei costituiscono la base del cenone della Vigilia;

Invito a tavola

REPUBBLICA DI
SAN MARINO

Sapori della nostra terra

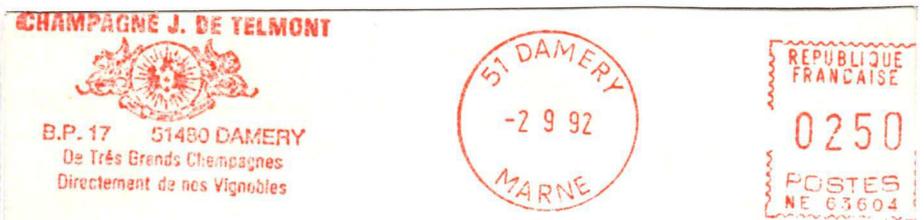
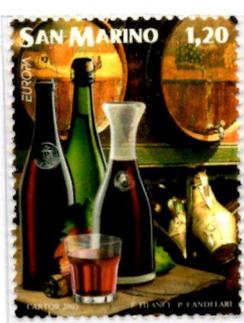
Each stamp features a different dish, such as seafood, pasta, and roasted meats, with the text 'SAN MARINO 0,41' and 'F. FILACCI - P. CANDELARI - CARTON 200'.



non si possono non ricordare poi i classici dolci che ogni regione propone con largo anticipo sulla festa vera e propria, quali pandoro, panettone, torrone e panforte



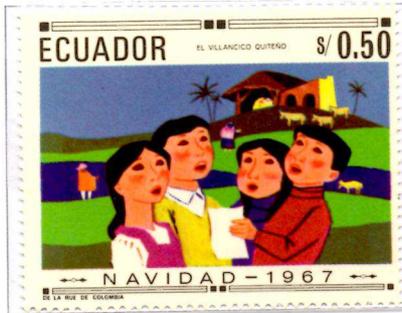
abbinati a vini fermi o mossi, "secchi" o "dolci" e a pregiati e spumanti e champagnes



L'idea dell'abbondanza e della squisitezza del cenone natalizio, che in alcuni casi è tradizione consumare il 25 Dicembre anziché la vigilia, è ben rappresentata dal foglietto emesso nel 1992 nell'Isola Guernsey.

I CANTI NATALIZI

Il canto natalizio è un genere musicale che risale ad una fiorente quanto antica tradizione orale. In quanto canto corale, è anche espressione di profondi sentimenti personali e di socievolezza, affina lo spirito e rinforza i valori religiosi e popolari.



Se il tema natalizio è stato sviluppato dalla musica colta attraverso le cosiddette pastorali, quali l'*Oratorio di Natale* di Bach, l'origine comune dei canti natalizi va ricercata tra le melodie popolari sorte presso i pastori delle campagne meridionali.



Il canto forse più conosciuto al mondo, tradotto in più di 300 lingue, è "Stille nacht", le cui parole furono scritte nel 1816 da J. Mohr e musicate nel 1818 da F. Gruber originariamente per coro e strumenti a corda.



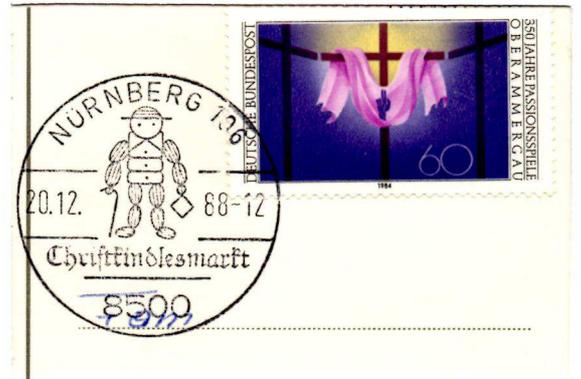
La prima esecuzione pubblica avvenne il 24/12/1818 nella Chiesa di San Nicola di Oberndorf nei pressi di Salisburgo.

La versione italiana ne riprende solo la musica perché il testo è opera originale del prete bergamasco Angelo Meli.



I MERCATINI DI NATALE

Una tradizione molto antica è quella dei Mercatini di Natale che risale addirittura al XIV secolo quando, nel 1434, a Dresda venne organizzato uno Striezelmarkt (dal nome di un caratteristico dolce tedesco, lo Striezel); tra i più antichi si possono citare quelli di Strasburgo del 1570 e di Norimberga del 1628.



La diffusione dei Mercatini è caratteristica di molti paesi europei soprattutto di quelli settentrionali; da qualche anno vengono organizzati anche in diverse città italiane.



Oggi i numerosi banchetti che li compongono offrono tutto ciò che è legato al Natale: decorazioni, prodotti locali, artigianato, gastronomia, souvenirs.

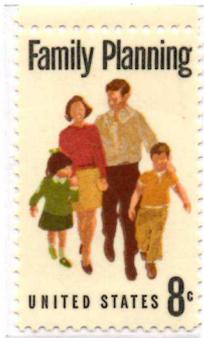


Il più grande mercato dell'intera Germania è quello di Spandau, nella città vecchia del quartiere di Berlino, con tanti chalet di legno e i suoi oltre 450 espositori che propongono prodotti e manufatti locali.

A Genova, dal 1986, si rinnova la tradizione del Mercatino di San Nicola, diventato un punto di ritrovo per tutti i genovesi, che partecipano attivamente allo scopo sociale della manifestazione, sovvenzionare una casa famiglia. Nel 2012 sono stati raccolti e distribuiti addirittura 37 mila euro.



IL NATALE NEL MONDO



Oggi il Natale di Gesù è una festa da vivere in famiglia, legata anche a manifestazioni di solidarietà e allo scambio di doni tra parenti e amici.



Nei Paesi cattolici la festa di Natale inizia con la Messa di mezzanotte.



Le persone, consumato il tradizionale cenone e richiamate dal rintocco delle campane, si recano in chiesa dove organi e cori accompagnano lo svolgersi del rito religioso, che si conclude in genere con il bacio dei fedeli alla statuetta di Gesù Bambino e il vicendevole scambio di auguri.



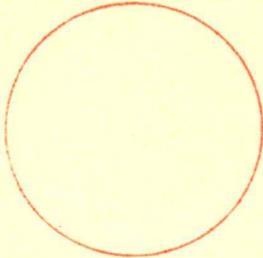
Auguri che rimbalzano in tutto il mondo, anche attraverso l'etere, dove molte delle usanze dei Paesi occidentali legate al Natale si sono diffuse rapidamente anche in quelli dove la religione cristiana è meno praticata.



Auguri che hanno trovato modo di viaggiare anche in tempo di guerra attraverso V-mail o Airgraph tra i militari statunitensi e britannici al fronte e le loro famiglie.

Print the complete address in plain block letters in the panel below, and your return address in the space provided. Use typewriter, dark ink, or pencil. Write plainly. Very small writing is not suitable.

No. _____



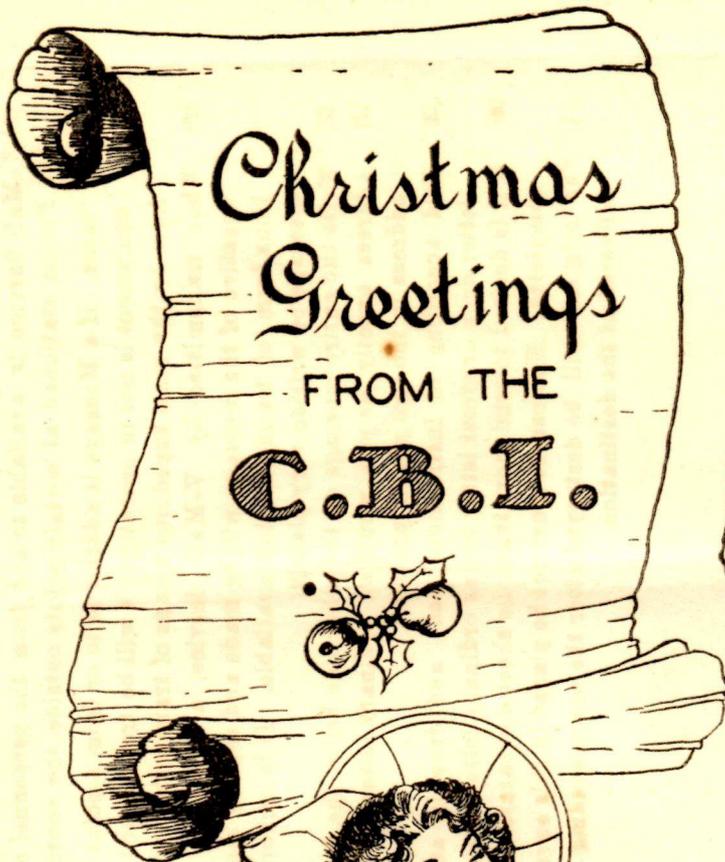
(CENSOR'S STAMP)

Large rectangular area for the recipient's address.

(Sender's name)

(Sender's address)

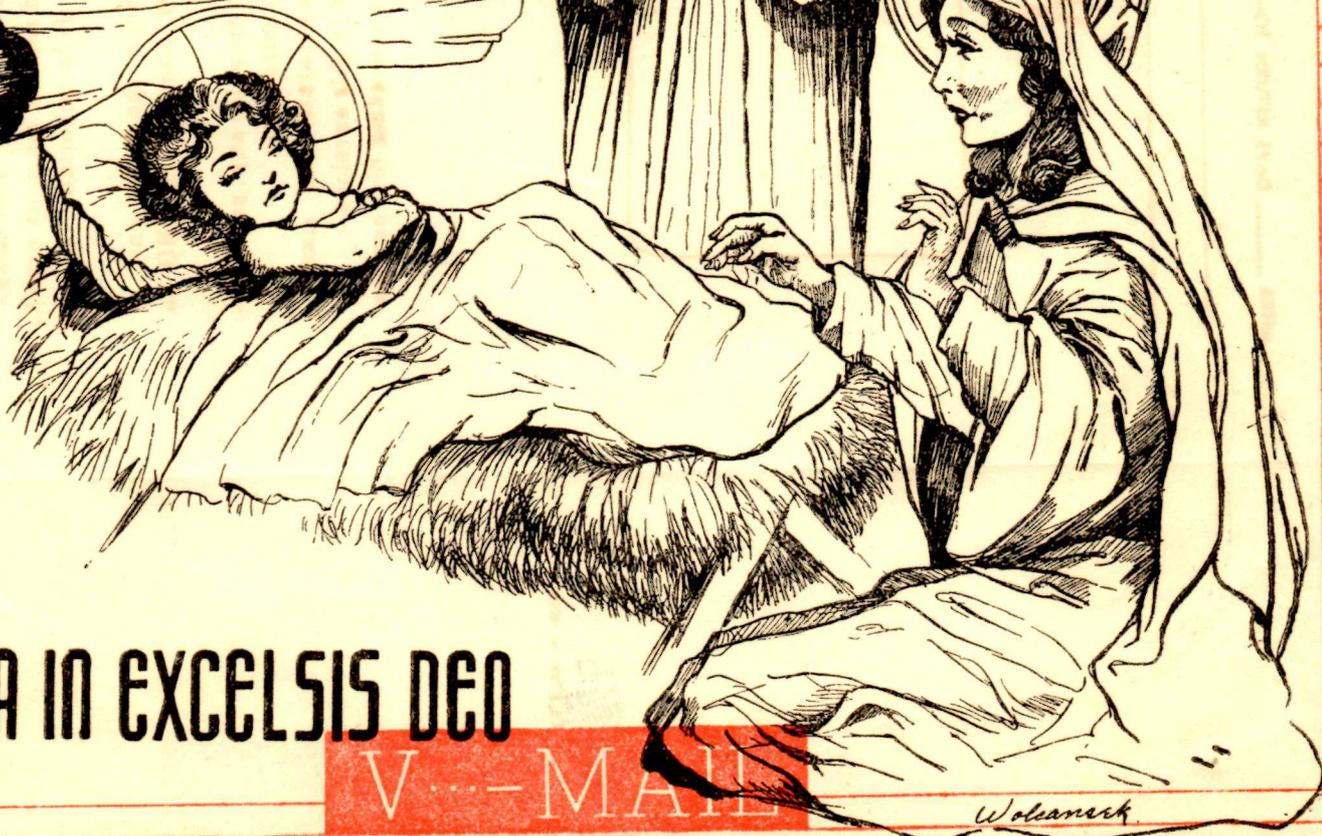
(Date)



Christmas
Greetings

FROM THE

C.B.I.



GLORIA IN EXCELSIS DEO

V-MAIL

Wolansack



Realizzare un presepe e addobbare un abete è usanza comune a quasi tutti i Paesi europei, così come appendere alla porta di casa corone formate da piccoli rami di piante sempreverdi con fiori o frutti rossi e fiocchi festosi.



Caratteristica della Danimarca, è la tradizione della ghirlanda dell'Avvento, composta da quattro candele che vengono accese, una alla volta, nelle domeniche precedenti il Natale. E' realizzata con rametti di abete decorati con bacche rosse e pigne, candele bianche e nastri per poterla appendere al soffitto.



Diversi, talvolta, sono i personaggi che portano i regali ai bambini. A Gesù Bambino e Babbo Natale, si sostituiscono S. Nicola (Belgio, Olanda, Danimarca, Lussemburgo), Santa Lucia (Svezia) e San Basilio (Grecia).



Ovunque si usa accendere candele o lumi nella notte di Natale, per annunciare l'arrivo della Luce o indicare la strada all'asinello della Sacra Famiglia, alle renne di Babbo Natale, ai cammelli dei Magi.



LA NATIVITA' NELL'ARTE

La figura di Maria che depone il Bambino Gesù in una mangiatoia “perché non c’era posto per loro nell’albergo”, come si legge nei “Vangeli dell’Infanzia” di Luca e Matteo, è sempre stata fonte d’ispirazione per scultori e pittori. Moltissimi artisti italiani e stranieri, ad iniziare dal XIII secolo, ci hanno lasciato opere di rara bellezza.

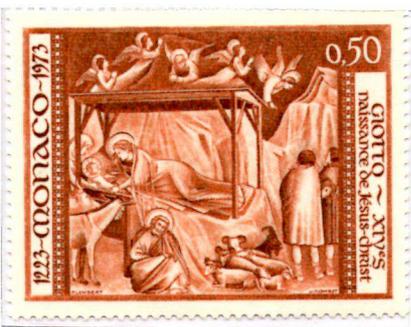


Così per la Natività dipinta da Giotto nella Cappella degli Scrovegni a Padova,

per l’adorazione dei Magi di Mantegna dove compare per la prima volta un Re nero,



per la Vergine adorante il Bambino di Filippo Lippi, riprodotta nel primo francobollo dedicato alla nascita del Signore emesso dallo stato italiano nel 1970,



per le sculture di Agostino di Duccio o di Giovanni da Campione d’Italia.



Opere preziose sul tema sono oggi esposte nei più celebri musei e gallerie d’arte del mondo come l’adorazione dei Magi del Botticelli, custodita nella Galleria degli Uffizi a Firenze

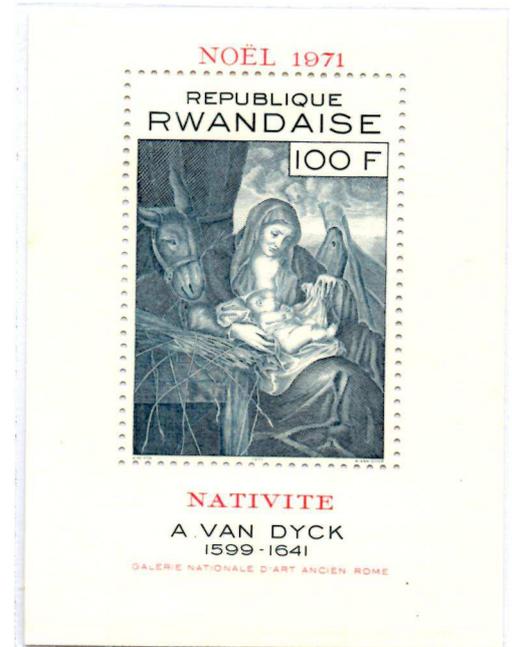
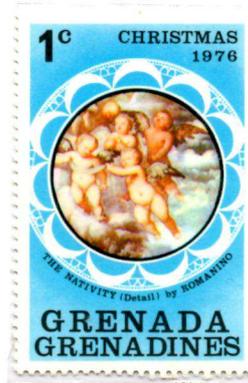




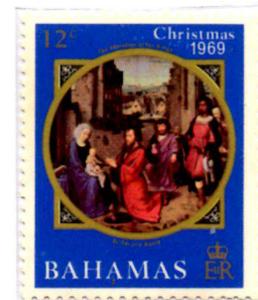
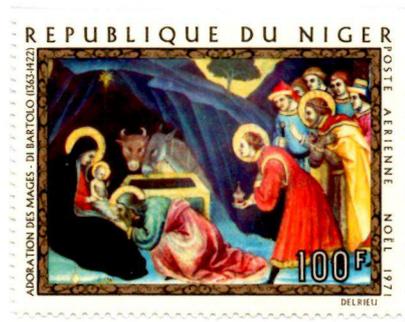
oppure le Natività dei pittori del XVI secolo Lorenzo Lotto e Giorgione che si trovano nella National Gallery of Art di Chicago.



Dalla metà del XX secolo queste ed altre opere, tra cui le Natività di Federico Fiori, di Gian Paolo Cavagna, del Romanino e di A. Van Dyck



o l'Adorazione dei pastori di El Greco, l'Adorazione dei Magi di Di Bartolo e di G. David sono state riprodotte un po' in tutto il mondo nei commemorativi del S. Natale.



Il primo francobollo dedicato al Natale, valore 2 centesimi, è stato emesso dal Canada nel 1898. Riproduceva il globo terrestre così come disegnato da Gerardo Mercatore, matematico e geografo fiammingo del XVI secolo



In Italia, il primo francobollo che ricorda il Natale è il 25 centesimi della serie dedicata al bimillenario di Augusto emessa nel 1937. Al centro della vignetta ci sono una stella cometa e una Croce che sormontano la scritta "Censum populi Egi", chiaro riferimento alla nascita di Gesù registrata proprio nell'anno del censimento indetto dall'imperatore romano.



Francobolli commemorativi del Natale iniziarono ad essere emessi con continuità da Poste italiane (salvo alcune parentesi negli anni '82, '84,'85) a partire dal 1970. La prima serie composta da due valori da 25 e 150 lire proponeva, oltre la già citata opera di Lippi, l'Adorazione dei Magi di Gentile da Fabriano, per la posta aerea.



Accanto al soggetto religioso che aveva sempre contraddistinto le commemorazioni natalizie, compaiono anche francobolli celebrativi del Natale laico. Un'anteprima in tal senso si ebbe nel '96 con l'emissione di un francobollo su Babbo Natale abbinato ad uno sulla Madonna della quaglia del Pisanello.



Le prime serie dedicate al Natale dal Vaticano e da San Marino risalgono rispettivamente al 1959 e al 1968 e riproducono opere di Raffaello e Botticelli.

In Inghilterra francobolli a carattere religioso o laico vengono emessi ad anni alterni.

